



XVII ASSEMBLEA DIOCESANA S E T T E M B R E 2 0 2 0



VERBALE DELL'INCONTRO ASSEMBLEARE 6 SETTEMBRE 2020

In data 6 settembre 2020 alle ore 16 presso la Parrocchia Santa Maria di Monteverde in Grumo Appula ha avuto inizio l'Assemblea Diocesana dell'AC di Bari - Bitonto. Dopo le operazioni di segreteria per la registrazione dei presidenti e dei delegati parrocchiali, si è svolto un momento di preghiera presieduto da Padre Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci dal titolo "Ho un popolo numeroso" con le parole del salmo 122, alcuni versetti degli Atti degli Apostoli e le parole tratte da un'omelia di Papa Francesco con al centro l'immagine della Chiesa quale popolo fedele di Dio, concludendo con una preghiera di Mons. Bruno Forte.

Il **Presidente Diocesano Antonio Colagrande** ha introdotto i lavori assembleari salutando a nome di tutti Mons. Francesco Cacucci, don Lino Modesto, Parroco della Comunità ospitante Santa Maria di Monteverde in Grumo Appula, Michela Boezio, presidente diocesano nei due scorsi trienni, don Antonio Serio, già assistente unitario diocesano, il Consigliere Nazionale Gioele Anni in diretta streaming da Roma, la Presidenza Nazionale tutta, i presidenti e i delegati parrocchiali. L'intervento del Presidente Diocesano ha ripreso l'espressione biblica "*Andate in Galilea, là mi vedrete*": versetto riecheggiato spesso in questo triennio, nella svolta missionaria chiestaci da Papa Francesco in Piazza San Pietro in occasione dei 150 anni dell'Associazione. Quella Galilea è indicazione teologica, assistenziale, antropologica che nello stile di AC si decide insieme. La meta-scelta associativa da cui dipendono e derivano le altre a seguire è anzitutto scelta religiosa, come indicataci da Vittorio Bachelet, scelta che è importante riaffermare. Da ciò deriva la centralità dell'eucaristia domenicale e dell'ascolto della Parola che abbiamo il compito di portare alle nuove generazioni; da ciò discende poi la scelta ecclesiale, poiché siamo dedicati al territorio e alla parrocchia. I laici di AC sono inoltre chiamati ad essere corresponsabili con gli assistenti della crescita della comunità. L'Associazione non deve mai perdere di vista la dimensione diocesana. Discende ulteriormente da ciò la scelta popolare, perché la Chiesa è Popolo di Dio, la missione è una passione per il Suo popolo, è vivere relazioni improntate da stima, fraternità, affetto reciproco tra presbiteri e laici, tra gli stessi laici di AC, con le altre associazioni. Infine vi è la scelta educativa che deve essere scelta permanente.

La XVII Assemblea Diocesana è poi proseguita con l'intervento del **Delegato della Presidenza Nazionale Gioele Anni**, il quale ha ringraziato la Presidenza Diocesana per il servizio prestato in questa sorta di triennio prolungato, sottolineando che l'AC di Bari - Bitonto sente la paternità del pastore e la maternità della chiesa nella propria chiesa diocesana. Questa assemblea è un tenere saldi i valori del ritrovarsi come AC, il confronto e la scelta democratica relativamente al documento e alle votazioni dei consiglieri diocesani. Essere AC significa inventare modi nuovi per il nostro modo di essere AC. Il popolo numeroso degli Atti degli apostoli è un popolo sorprendente, un popolo che Paolo prima non vedeva. Ci siamo resi conto di come c'è un popolo numeroso che ha sete di spiritualità, incontri veri, punti di riferimento, domande profonde sulla vita. Questo popolo magari non si esprime più come prima: dobbiamo chiederci come possiamo intercettare questo popolo che ha domande di fede nuove. Dobbiamo riconoscere e accompagnare questo popolo. Fraternità è quindi riconoscere che nessuno di noi si salva da solo. Come associazioni ci dobbiamo chiedere come essere sempre più fraterni.

Padre Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci ha preso la parola riprendendo le 4 dimensioni dell'esperienza di AC richiamate nell'intervento del Presidente Diocesano Antonio Colagrande. Il cammino mistagogico diocesano ha avuto il proprio culmine nel Congresso Eucaristico Nazionale del 2005. La vera emergenza di oggi è un'emergenza di amore nei confronti dei più indifesi che sono i più piccoli. L'attenzione prioritaria



XVII ASSEMBLEA DIOCESANA S E T T E M B R E 2 0 2 0



adesso deve essere ai ragazzi e si declina con i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima. L'AC deve spingere i sacerdoti e i laici tutti della comunità a capire che questa attenzione nel partire dai ragazzi è un fatto di tutta la comunità.

La parola è passata dunque al **Delegato Regionale Luigi Lanotte** per un saluto, il quale ha sottolineato che dovremmo sempre recuperare il cosiddetto *priscio*, quella scelta che non sia solo l'esperienza iniziale sensazionale, ma che deve essere anche una fedeltà. La nostra identità deve essere quella di popolo responsabilmente immerso.

E' dunque intervenuta **la segretaria diocesana MSAC Giulia Lorusso** per illustrare che il MSAC Nazionale ha proposto il nuovo progetto "La sfida possibile" col fine di far riflettere su alcune problematiche relative alla scuola e all'emergenza Covid. Il MSAC diocesano per questo motivo sta organizzando degli appuntamenti, probabilmente on line, per affrontare insieme agli studenti i temi della didattica e del benessere a scuola.

Ha allora preso la parola **l'incaricato diocesano del Banco Ave Francesco Crudele** per riferire tempi e modalità di prenotazione, pagamento e ritiro delle guide associative per il cammino 2020/2021.

L'assemblea è proseguita con un ampio spazio dedicato agli **interventi dei presidenti e dei delegati parrocchiali**:

- *Mimma Mastrandrea*, Santa Maria la Porta, Palo del Colle, ha ripreso l'invito del vescovo a porre attenzione nei confronti di bambini e ragazzi, categoria più difficile;
- *Marco Pesola*, MEIC, ha sottolineato che l'AC è deputata da sempre alla formazione che deve avere dei punti forti in linea con la Chiesa e con il magistero di Papa Francesco relativamente ad esempio alla sua riflessione sul creato contenuta nella Laudato Sii;
- *Franco Mazzei*, MIEAC, ha sottolineato la scelta religiosa come nevralgica nel contesto che ci troviamo a vivere;
- *Dominga Paccione*, San Nicola, Toritto, ha fatto emergere l'importanza dell'attenzione nei confronti dei giovanissimi con attenzioni pedagogiche a loro dedicate;
- *Enzo Barile*, San Nicola, Adelfia, ha invitato a riflettere che adulti e giovani debbano essere corresponsabili nei confronti di bambini e ragazzi e che ci si interroghi su come trattiamo i ragazzi in ogni ambito;
- *Maria Calvi*, Santa Maria Annunziata, Modugno, ha sostenuto che manca forse la scelta missionaria che per l'AC ha il suo fondamento nella laicità. Bisogna aiutare le parrocchie nella conversione pastorale, la formazione deve forse puntare a trovare nuove modalità e bisogna formarsi relativamente alla creatività;
- *Don Domenico Pietanza*, assistente diocesano SG, Parroco Santa Maria Annunziata, Cellamare, ha ritenuto che la preoccupazione è che la pandemia sia solo una parentesi: questo è il tempo in cui dobbiamo diventare un po' più profetici, tentando strade nuove, si rischia di diventare meno numerosi e un po' più stanchi, bisogna preoccuparsi se i laici di AC non partecipano a messa. Bisogna chiedersi se l'AC riesce a trasmettere la bellezza dell'incontro con Dio. L'AC non può essere limitata solo ad un discorso relazionale. I Beati testimoni di AC trasmettevano l'incontro con Cristo, l'amore per la chiesa, ai fratelli e ai poveri. Bisogna chiedersi se noi riusciamo a trasmettere questo ai ragazzi che siamo chiamati ad incontrare;



XVII ASSEMBLEA DIOCESANA S E T T E M B R E 2 0 2 0



- *Franco Porcelli*, Buon Pastore, Bari, ha sottolineato che la bellezza dell'AC è essere luogo nel quale ci si può confrontare. Non basta più una conversione pastorale, c'è un problema di conversione biblica sulla Parola di Dio;
- *Massimo Marvulli*, Sacro Cuore, Bari, è intervenuto sostenendo che in questo periodo non è possibile fare le stesse cose con le stesse modalità di prima e che l'assemblea *post lock down* ci sta aiutando a capire proprio questo;
- *Nicola Laghezza*, San Pasquale, Bari, ha sostenuto che la pandemia non deve essere il centro della nostra assemblea, dobbiamo ritornare a "Vadano in Galilea, là mi vedranno". Dobbiamo invocare lo Spirito perché è creativo;
- *Annalisa*, Santa Maria Assunta, Palo del Colle, ha riportato che nella sua comunità sentono una esigenza di fraternità dopo alcuni anni di "non AC". Si sono sentiti guardati dall'AC durante il lock down, hanno ascoltato, sono stati invitati alla preghiera. La chiesa oggi è fatta di famiglie complesse: ci si deve chiedere come l'AC si pone l'obiettivo di porsi accanto a queste famiglie. Dobbiamo tornare alla famiglia nella sua complessità;
- *Alessandro*, San Pasquale, Bari, ha affermato che guardare ai ragazzi implica fortemente guardare ai loro genitori. C'è bisogno di uno spazio socio-politico nella scuola di formazione.

A conclusione degli interventi dei presidenti e dei delegati parrocchiali, **l'assistente diocesano unitario Don Giosy Mangialardi** è intervenuto ribadendo che l'AC è luogo di confronto. Il Popolo di Dio era tale anche quando era schiavo in Egitto, anche se popolo lo è diventato dopo, quando è entrato nella terra promessa. Essere popolo è tutt'altro che grado di perfezione. L'attenzione alla persona fa sì che ci sia il recupero di una relazione. Dovremmo recuperare l'attenzione ai singoli gruppi per una maggiore attenzione alle fasce e alle età nella singolarità perché ciascuno abbia una considerazione. L'attenzione alla persona deve quindi portare all'attenzione al gruppo.

Il Presidente Diocesano Antonio Colagrande ha invitato dunque i presidenti parrocchiali a convocare i consigli parrocchiali al fine di leggere e discutere la bozza del documento assembleare e produrre eventuali emendamenti; ha proceduto ad illustrare le modalità di votazione degli emendamenti al documento assembleare e dei consiglieri diocesani.

E' stata data **lettura della bozza del documento assembleare** da parte di alcuni consiglieri diocesani. L'assemblea è proseguita con la **celebrazione eucaristica** presieduta da don Giosy Mangialardo con la concelebrazione di don Lino Modesto e del Collegio Assistenti Diocesano composto dai sacerdoti don Stefano De Mattia, assistente Settore Adulti, don Domenico Pietanza, assistente Settore Giovani, don Francesco Spierito, assistente MSAC e vice assistente Settore Giovani e don Pierpaolo Fortunato, assistente articolazione ACR.

La giornata di Assemblea Diocesana dell'AC di Bari – Bitonto del 6 settembre 2020 si è conclusa alle ore 21.00 circa.